cr_taas-09/01/2018-0000045-A

REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessor für örtliche Körperschaften
Assessore agli enti locali
Assessëur per i enc locai

Preg.mo Signor
Cons. FILIPPO DEGASPERI
Gruppo Consiliare regionale
MoVimento 5 Stelle

filippo.degasperi@gmail.com

e, per conoscenza:

Preg.mo Signor
Dott. THOMAS WIDMANN
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
Dott. ARNO KOMPATSCHER
Presidente della
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 284/XV.

L'interrogazione n. 284/XV prende le mosse dall'articolo 75, comma 2, del TULROC – corrispondente all'articolo 48, comma 2, della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 ("*Nuovo ordinamento dei comuni della Regione Trentino-Alto Adige*"):
"2. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive, devono essere previste adeguate forme di partecipazione degli interessati, secondo le modalità stabilite dallo statuto, e nel procedimento relativo all'adozione di atti fondamentali per il comune, devono essere adottate idonee forme di consultazione ed informazione".

La norma prende in considerazione due diversi ambiti di attività dei comuni:
1) l'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive;
2) l'adozione di atti fondamentali per il comune.

Nel primo caso lo statuto comunale dovrà prevedere "adeguate forme di partecipazione degli interessati".

Nel secondo devono essere adottate idonee forme di consultazione e informazione dei cittadini.

La fattispecie oggetto dell'interrogazione n. 284/XV concerne l'approvazione del progetto esecutivo – con deliberazione n. 231 del 12 dicembre u.s. della Giunta comunale di Rovereto – di "*lavori di adeguamento, ampliamento e rinnovo centro tennis comunale via lungo Leno destro*".

Universitätsplatz, 3 / Piazza Università, 3 / Plaza Università, 3 - I - 39100 BOZEN / BOLZANO / BULSAN
Tel 0471 322140-41-44 – Fax 0471 322145 – e-mail: josef.noggler@region.tnst.it

L'area interessata ai lavori tuttavia è oggetto di un'iniziativa referendaria comunale consultiva, ad opera di un comitato promotore costituitosi ai sensi dell'articolo 10 dello statuto comunale e dell'articolo 25 del regolamento sui diritti di informazione e partecipazione del Comune di Rovereto. Lo stesso comitato ha depositato presso il Comune di Rovereto – in data 1 dicembre u.s. e dunque anteriormente alla citata delibera di giunta n. 231 del 12 dicembre u.s. – un quesito referendario da sottoporre alla cittadinanza, volto – tra l'altro – a mantenere *"…. l'alberatura esistente e l'area tennis negli spazi attuali".*

L'interrogazione n. 284/XV lamenta l'avvenuta approvazione della citata delibera della Giunta comunale senza alcuna forma preventiva di informazione e/o consultazione del comitato promotore del referendum comunale consultivo. Risulterebbero pertanto violati i diritti di informazione e consultazione stabiliti dall'articolo 48, comma 2, della LR n. 1/1993.

Lo Statuto del Comune di Rovereto, approvato con deliberazione del consiglio comunale 13 maggio 2009, n. 20 e modificato più volte, da ultimo con deliberazione del Condiglio comunale 7 marzo 2016, n. 6, dedica il Titolo II alla "*Partecipazione*", declinata nelle "*Forme di partecipazione ai beni comuni e alle scelte civiche*" (articolo 8), "*Iniziativa popolare*" (articolo 9) e "*Referendum comunale*" (articolo 10). L'articolo 10 è stato modificato con deliberazioni consiliari n. 44 del 26 novembre 2014 e n. 6 del 7 marzo 2016.

Sulla base delle disposizioni statutarie, il Comune di Rovereto ha disciplinato le modalità di esercizio dei diritti di informazione e partecipazione dei cittadini con proprio specifico regolamento ("*Regolamento comunale per l'esercizio dei diritti di informazione e di partecipazione dei cittadini*") approvato con deliberazione del consiglio comunale 23.03.2010, n. 16 e modificato dapprima con deliberazione del consiglio comunale 12.12.2012, n. 55 e, da ultimo, con deliberazione del consiglio comunale 17.09.2013, n. 24. Il Regolamento deve essere adeguato alle ultime modifiche statutarie del 7 marzo 2016, che non incidono tuttavia sugli aspetti oggetto dell'interrogazione n. 284/XV.

Gli aspetti relativi al procedimento amministrativo e all'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi – compresa la comunicazione di avvio e i diritti di partecipazione al procedimento – sono invece disciplinati in dettaglio dal "*Regolamento comunale sul procedimento amministrativo e sull'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi*" approvato con deliberazione del consiglio comunale 23.03.2010, n. 15.

In particolare il comma 1 dell'articolo 7 ("*Comunicazione di avvio del procedimento*") dispone che "*il responsabile del procedimento trasmette una comunicazione di avvio del procedimento ai destinatari del provvedimento finale, a coloro che devono intervenirvi per legge ed ai soggetti, individuati o facilmente individuabili, ai quali possa eventualmente derivare un pregiudizio dall'emanazione del provvedimento finale*".

Mentre l'articolo 8 ("*Diritti di partecipazione al procedimento*") dispone che "*i destinatari del provvedimento, i contro interessati, i portatori di interessi pubblici o privati nonché i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, ai quali possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno diritto:*

a) di conoscere lo stato del procedimento;
b) di prendere visione e di estrarre copia degli atti del procedimento, salvo quanto previsto dalle norme in materia di accesso agli atti;
c) *di presentare memorie scritte e documenti, che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti al procedimento*".

Si può ritenere che il comitato promotore del referendum comunale consultivo “Parco Alla Pista o Italia” rientri tra le forme di espressione dei portatori di interessi pubblici o diffusi contemplate dall’articolo 8 del Regolamento comunale sul procedimento amministrativo e sull’esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Il comitato ha dunque il diritto di conoscere lo stato del procedimento, di prendere visione e di estrarre copia degli atti dello stesso nonché di presentare memorie scritte e documenti (rispetto alle quali l’amministrazione ha l’obbligo di esprimere una valutazione, ove siano pertinenti).

Quanto alla comunicazione di avvio del procedimento (articolo 7 del regolamento), si consideri in primo luogo che l’iter amministrativo sfociato nell’approvazione del progetto esecutivo con delibera della giunta comunale n. 231 del 12 dicembre 2017 aveva preso avvio ben prima del deposito del quesito referendario in data 1 dicembre 2017 da parte del comitato promotore del referendum. I promotori del referendum non possono pertanto lamentare una lesione del diritto ad avere comunicazione di avvio di quel procedimento che rappresenta verosimilmente l’antefatto della stessa costituzione del comitato.

Inoltre, in termini più generali, non è chiaro se i comitati promotori di referendum comunale consultivo rientrino tra i soggetti ai quali deve essere trasmessa la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell’articolo 7 del citato Regolamento comunale sul provvedimento amministrativo.

Certamente i comitati promotori di referendum consultivo non rientrano tra “*coloro che devono intervenire nel procedimento per legge*”.

Quanto ai “*soggetti, individuati o facilmente individuabili, ai quali possa eventualmente derivare un pregiudizio dall’emanazione del provvedimento finale*” non vi è dubbio che, sotto il profilo sostanziale, l’avvenuta approvazione del progetto esecutivo rende concreta e attuale la prospettiva della realizzazione dell’opera di “*adeguamento, ampliamento e rinnovo*” del centro tennis, in senso opposto a quello auspicato dai promotori del referendum consultivo (“… *mantenga gli spazi verdi attuali, si estenda … , mantenga l’alberatura esistente e l’area tennis negli spazi attuali …*”).

Tuttavia – sotto il profilo strettamente giuridico – la situazione del comitato promotore del referendum non subisce un pregiudizio dall’avvenuta approvazione della delibera di giunta comunale n. 231 del 12 dicembre u.s. Infatti l’approvazione del progetto esecutivo relativo ai lavori di adeguamento, ampliamento e rinnovo centro tennis comunale via lungo Leno destro, non preclude di per sé l’ammissibilità del quesito referendario depositato in data 1 dicembre u.s. dal comitato.

Taluni regolamenti comunali sugli istituti di partecipazione e sui referendum dispongono la sospensione dei procedimenti amministrativi oggetto di iniziative referendarie (per lo più a condizione che il quesito referendario sia stato ritenuto ammissibile ovvero che il referendum sia stato indetto).

Non è questo tuttavia il caso del citato “*Regolamento comunale per l’esercizio dei diritti di informazione e di partecipazione dei cittadini*” del Comune di Rovereto, che non prevede alcuna sospensione e neppure dispone alcun aggravio procedimentale a carico dell’amministrazione a seguito del mero deposito di un quesito referendario.

Si tratta di una scelta del tutto legittima, trattandosi di aspetti rimessi dal legislatore regionale all’autonomia statutaria e regolamentare dei comuni.

1.

In conclusione, al primo quesito dell'interrogazione n. 284/XV ("*se la Giunta comunale di Rovereto abbia violato il comma 2 dell'articolo 75 del TULROC ovvero il comma 2 dell'articolo 48 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, approvando il 12 dicembre 2017 la deliberazione citata in premessa senza aver consultato ed informato prima il comitato promotore del referendum comunale consultivo "Parco alla Pista o Italia*") va data risposta negativa.

2.

Resta pertanto assorbito il secondo quesito ("*in caso di risposta affermativa al precedente quesito, quale sarebbe l'effetto della deliberazione, ovvero se sia nulla o annullabile*").

3.

In risposta al terzo quesito ("*in caso di risposta negativa al primo quesito, quali sarebbero le motivazioni giuridiche a supporto della scelta della Giunta comunale di Rovereto e quali sarebbero state le idonee forme di consultazione ed informazione obbligatoriamente adottate da essa ex comma 2 dell'articolo 48 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1*") si ribadisce che il "*Regolamento comunale per l'esercizio dei diritti di informazione e di partecipazione dei cittadini*" del Comune di Rovereto non prevede la sospensione dei procedimenti amministrativi oggetto di iniziativa referendaria e neppure dispone alcun aggravio procedimentale a carico dell'amministrazione a seguito del mero deposito di un quesito referendario.

Quanto al "*Regolamento comunale sul procedimento amministrativo e sull'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi*" dello stesso Comune di Rovereto, l'articolo 8 ("*Diritti di partecipazione al procedimento*") dispone che "*i destinatari del provvedimento, i contro interessati, i portatori di interessi pubblici o privati nonché i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, ai quali possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno diritto:*

a) di conoscere lo stato del procedimento;
b) di prendere visione e di estrarre copia degli atti del procedimento, salvo quanto previsto dalle norme in materia di accesso agli atti;
c) *di presentare memorie scritte e documenti, che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti al procedimento*".

Come si può agevolmente constatare, si tratta di facoltà e diritti di informazione rimessi all'iniziativa del comitato promotore del referendum consultivo comunale.

Sull'amministrazione comunale incombe l'obbligo di esprimere una valutazione rispetto alle memorie scritte e documenti presentati dal comitato, sempreché questi siano pertinenti al procedimento.

Con i migliori saluti.

- dott. Josef Noggler -
[Firmato digitalmente]

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D. Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
Der Regionalassessor für örtliche Körperschaften

Prot. Nr. 45 RegRat
vom 09. 01. 2018

Herrn Regionalratsabgeordneten
Filippo Degasperi
5 Sterne Bewegung

Filippo.degasperi@gmail.com

u. z. K.:
Herrn
Dr. Thomas WIDMANN
Präsident des Regionalrates

Herrn
Dr. Arno KOMPATSCHER
Präsident der Region Trentino-Südtirol

Betrifft: **Antwort auf die Anfrage Nr. 284/XV**

Die Anfrage Nr. 284/XV bezieht sich auf den Artikel 75 Absatz 2 des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Ordnung der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol bzw. auf den Art. 48 Abs. 2 des Regionalgesetzes Nr. 1 vom 4. Jänner 1993 *(Neue Gemeindeordnung der Region Trentino-Südtirol)*, der Folgendes vorsieht:
"2. In dem Verfahren zur Ergreifung von Maßnahmen, die sich auf subjektive Rechtssituationen auswirken, müssen gemäß den in der Satzung festgelegten Einzelheiten angemessene Formen der Beteiligung der Betroffenen vorgesehen werden. In dem Verfahren zum Erlass von grundlegenden Rechtsakten der Gemeinde müssen angemessene Formen der Befragung und Information vorgesehen werden."

Die Bestimmung befasst sich mit zwei unterschiedlichen Tätigkeitsbereichen der Gemeinden:
1) den Erlass von Maßnahmen, die sich auf subjektive Rechtssituationen auswirken;
2) den Erlass von grundlegenden Rechtsakten der Gemeinde.

Für die Maßnahmen laut Punkt 1) müssen in der Gemeindesatzung „angemessene Formen der Beteiligung der Betroffenen" vorgesehen werden.
Für die Maßnahmen laut Punkt 2) müssen „angemessene Formen der Befragung und Information der Bürger" vorgesehen werden.

Der in der Anfrage Nr. 284/VX aufgeworfene Fall betrifft die Genehmigung - mittels Beschluss des Gemeindeausschusses von Rovereto Nr. 231 vom 12.12.2017 - des Ausführungsprojektes betreffend die "*Erweiterung.und Erneuerung des städtischen Tenniszentrums entlang der Straße Leno destro-Rovereto.*

Das von den Arbeiten betroffene Gebiet ist Gegenstand einer beratenden Volksbefragung auf Gemeindeebene, die von einem im Sinne des Art. 10 der Gemeindesatzung und des Art. 25 der Verordnung über die Informations- und Beteiligungsrechte der Gemeinde Rovereto eingesetzten Promotorenkomitee vorangetrieben worden ist. Das genannte Komitee hat am 1. Dezember 2017 - sprich also vor dem Erlass des vorgenannten Beschlusses Nr. 231 vom 12. Dezember 2017 - bei der Gemeinde Rovereto den Antrag auf

Abhaltung einer Volksbefragung hinterlegt, auf dass die Bürger unter anderem darüber abstimmen, ob „….der *derzeitige Baumbestand und der Tennisplatz auf dem derzeitigen Gebiet und mit der derzeitigen Fläche erhalten bleiben sollen."*

In der Anfrage Nr. 284/XV wird bemängelt, dass der genannte Beschluss des Gemeindeausschusses verabschiedet worden ist, ohne das Promotorenkomitee vorher darüber zu informieren und/oder zu befragen, so dass demnach das im Artikel 48 Absatz 2 des RG Nr. 1/1993 festgeschriebene Recht auf Information und Befragung verletzt worden ist.

Die Satzung der Gemeinde Rovereto, die mit Beschluss des Gemeinderates Nr. 20 vom 13. Mai 2009 erlassen und wiederholt - zuletzt durch den Beschluss des Gemeinderates Nr. 6 vom 7. März 2016 - abgeändert worden ist, widmet den II. Titel der „*Beteiligung*", die folgendermaßen gegliedert ist: „*Formen der Beteiligung an den gemeinnützigen Gütern und den Bürgerentscheidungen*" (Art. 8), „*Volksbegehren*" (Art. 9) und „*Volksbefragung auf Gemeindeebene"* (Art. 10). Artikel 10 ist mit den Gemeinderatsbeschlüssen Nr. 44 vom 26. November 2014 und Nr. 6 vom 7. März 2016 abgeändert worden.

Auf der Grundlage der Satzungsbestimmungen hat die Gemeinde Rovereto die Einzelvorschriften für die Ausübung des Informations- und Beteiligungsrechtes der Bürger in einer eigenen Verordnung *(„Gemeindeverordnung für die Ausübung des Informations- und Beteiligungsrechtes der Bürger")* festgeschrieben. Diese ist mit Beschluss des Gemeinderates Nr. 16 vom 23. März 2010 genehmigt und nachfolgend mit dem Beschluss des Gemeinderates Nr. 55 vom 12.12.2012 und zuletzt mit dem Beschluss des Gemeinderates Nr. 24 vom 17.09.2013 abgeändert worden. Die Verordnung muss an die letzten, am 7. März 2016 vorgenommenen Änderungen der Gemeindesatzung angepasst werden, wobei diese jedoch keine Auswirkung auf die in der Anfrage Nr. 284/XV aufgeworfenen Fragen haben.

Die Aspekte betreffend das Verwaltungsverfahren und die Ausübung des Rechts auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen – miteinbegriffen die Mitteilung über die Einleitung des Verfahrens und die Rechte auf Beteiligung am Verfahren – sind hingegen im Detail in der „*Gemeindeverordnung über das Verwaltungsverfahren und die Ausübung des Rechts auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen*" geregelt, welche mit Beschluss des Gemeinderates Nr. 15 vom 23. März 2010 erlassen worden ist.

So sieht im Besonderen Absatz 1 des Artikels 7 („*Mitteilung über die Einleitung des Verfahrens*") vor, dass „*der Verantwortliche des Verfahrens den Adressaten der Maßnahme, jenen, die laut Gesetz dazu Stellung nehmen müssen und den Subjekten, die bestimmt worden sind oder leicht ausfindig gemacht werden können und denen gegebenenfalls ein Nachteil durch den Erlass der Maßnahme erwachsen könnte, eine Mitteilung über die Einleitung des Verfahrens zukommen lässt*."

Artikel 8 (*„Recht auf Beteiligung am Verfahren")* schreibt fest, dass „*die Adressaten des Verfahrens, die Gegenpartei, die Träger öffentlicher oder privater Interessen sowie die Träger von allgemeinen Interessen, die sich in Vereinigungen oder Komitees zusammengeschlossen haben und denen durch die Maßnahme ein Nachteil erwachsen könnte, ein Recht darauf haben,*

a) Kenntnis vom Stand des Verfahrens zu erlangen;
b) in die Verfahrensakte Einsicht zu nehmen und eine Ablichtung derselben zu erhalten, unbeschadet der auf dem Sachgebiet des Rechts auf Zugang zu den Akten vorgesehenen Bestimmungen;
c) schriftliche Stellungnahmen und Dokumente vorzulegen, welche die Verwaltung verpflichtend prüfen muss, sofern sie das Verfahren betreffen."

Das Promotorenkomitee des auf Gemeindeebene abzuhaltenden Referendums "Parco Alla Pista o Italia" kann als Träger von öffentlichen oder allgemeinen Interessen laut Artikel 8 der Gemeindeverordnung über das Verwaltungsverfahren und die Ausübung des Rechts auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen angesehen werden.

Das Komitee hat demnach das Recht, Kenntnis vom Stand des Verfahrens zu erlangen, in die Verfahrensakte Einsicht zu nehmen und eine Ablichtung derselben zu erhalten sowie schriftliche Stellungnahmen und Dokumente vorzulegen (wobei die Verwaltung verpflichtet ist, diese zu bewerten, sofern sie verfahrensrelevant sind).

Was hingegen die Mitteilung über die Einleitung des Verfahrens anbelangt (Art. 7 der Verordnung) sei allem voran hervorgehoben, dass der Verwaltungsprozess, der zur Genehmigung des Ausführungsprojektes mittels Beschluss des Gemeindeausschusses Nr. 231 vom 12. Dezember 2017 geführt hat, bereits vor der am 1. Dezember 2017 erfolgten Hinterlegung der Referendumsfrage durch das Promotorenkomitee in die Wege geleitet worden ist. Die Promotoren des Referendums können daher nicht eine Verletzung des Rechtes auf Mitteilung über die Einleitung dieses Verfahrens beklagen, da dieses aller Wahrscheinlichkeit nach den Hintergrund für die Gründung des Komitees selbst bildet.

Zudem ist es nicht klar, ob die Promotorenkomitees von Gemeindereferenden zu den Subjekten zählen, denen die Mitteilung über die Einleitung des Verfahrens im Sinne des Artikels 7 der genannten Gemeindeverordnung über das Verwaltungsverfahren zugeschickt werden muss.

Fest steht, dass die Promotorenkomitees von Gemeindereferenden nicht unter jene fallen die „ *laut Gesetz verpflichtet sind, zum Verfahren Stellung zu nehmen"*.

Was hingegen die „*Subjekte*" anbelangt, *die bestimmt worden sind oder leicht ausfindig gemacht werden können und denen gegebenenfalls ein Nachteil durch den Erlass der Maßnahme erwachsen könnte"*, steht außer Zweifel, dass die erfolgte Genehmigung des Ausführungsprojektes eine tatsächliche und bevorstehende Umsetzung des Vorhabens auf "*Erweiterung und Erneuerung des städtischen Tenniszentrums,,,* und zwar nicht in dem vom Promotorenkomitee des Referendums geforderten Sinn, nach sich zieht *(„…….die aktuellen Grünflächen beibehält, sich bis …….ausdehnt, mit dem derzeitigen Baumbestand und dem Tennisplatz auf dem derzeitigen Gebiet und mit der derzeitigen Fläche erhalten bleibt").*

Dennoch muss – unter dem rein rechtlichen Gesichtspunkt – festgehalten werden, dass dem Promotorenkomitee durch die erfolgte Genehmigung des Beschlusses des Gemeindeausschusses Nr. 231 vom 12. Dezember 2017 kein Schaden erwächst. Die Genehmigung des Ausführungsprojektes betreffend die Arbeiten für die Erweiterung und Erneuerung des städtischen Tenniszentrums entlang der Straße Leno destro-Rovereto beeinträchtigt keinesfalls die Zulässigkeit der am 1. Dezember 2017 vom Promotorenkomitee hinterlegten Referendumsfrage.

In einigen Gemeindeverordnungen über die Bürgerbeteiligung und die Volksbefragung ist die Aussetzung der Verwaltungsverfahren, die Gegenstand einer Referendumsinitiative sind, vorgesehen, und zwar unter der Bedingung, dass die Referendumsfrage für zulässig erklärt bzw. das Referendum angesetzt worden ist.

Diese Regelung ist jedoch in der genannten „*Gemeindeverordnung für die Ausübung des Informations- und Beteiligungsrechtes der Bürger*" der Gemeinde Rovereto nicht vorgesehen, da diese keine Aussetzung und auch keine Erschwerung des Verfahrens für die Verwaltung infolge der Hinterlegung einer Referendumsfrage vorsieht.

Diese Entscheidung ist voll und ganz rechtmäßig, das es sich hierbei um Aspekte handelt, welche der regionale Gesetzgeber der Satzungs- und Verordnungsbefugnis der Gemeinden anheimgestellt hat.

1.

Daraus folgt, dass die erste in der Anfrage Nr. 284/XV gestellte Frage *(Hat der Gemeindeausschuss von Rovereto den Art. 75 Abs. 2 des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Ordnung der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol bzw. den Art. 48 Abs. 2.des Regionalgesetzes Nr. 1 vom 4. Jänner 1993 (Neue Gemeindeordnung der Region Trentino-Südtirol) verletzt, indem er am 12. Dezember 2017 den besagten Beschluss genehmigt hat, ohne vorher das Promotorenkomitee des Referendums "Parco Alla Pista o Italia" befragt oder informiert zu haben?)* verneint werden kann.

2.

Die zweite der in der Anfrage aufgeworfenen Fragen *(Im Falle einer bejahenden Antwort, welche Auswirkungen hätte dies auf den Beschluss bzw. wäre dieser nichtig oder anfechtbar?)* erübrigt sich demnach.

In Beantwortung der Frage Nr. 3 *(Im Falle einer verneinenden Antwort zum ersten Punkt, welche wäre die juridische Begründung, die den Gemeindeausschuss von Rovereto zu dieser Entscheidung bewogen hat und welche wären hingegen die geeigneten Formen der Befragung und Information gewesen, die er pflichtgemäß im Sinne des Art. 48 Abs. 2 des Regionalgesetzes Nr. 1 vom 4. Jänner 1993 hätte ergreifen müssen?)* möchte ich hervorheben, dass die „*Gemeindeverordnung für die Ausübung des Informations- und Beteiligungsrechtes der Bürger"* der Gemeinde Rovereto weder die Aussetzung von Verwaltungsverfahren, die Gegenstand einer Referendumsinitiative sind, noch eine Erschwerung des Verfahrens für die Verwaltung infolge der Hinterlegung einer Referendumsfrage vorsieht.

Was hingegen die *„Gemeindeverordnung über das Verwaltungsverfahren und die Ausübung des Rechts auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen"* der Gemeinde Rovereto anbelangt, sei hervorgehoben, dass Artikel 8 (*Recht auf Beteiligung am Verfahren*) festschreibt, dass *„die Adressaten des Verfahrens, die Gegenpartei, die Träger öffentlicher oder privater Interessen sowie die Träger von allgemeinen Interessen, die sich in Vereinigungen oder Komitees zusammengeschlossen haben und denen durch die Maßnahme ein Nachteil erwachsen könnte, ein Recht darauf haben,*

a) Kenntnis vom Stand des Verfahrens zu erlangen;
b) in die Verfahrensakte Einsicht zu nehmen und eine Ablichtung derselben zu erhalten, unbeschadet der auf dem Sachgebiet des Rechts auf Zugang zu den Akten vorgesehenen Bestimmungen;
c) schriftliche Stellungnahmen und Dokumente vorzulegen, welche die Verwaltung verpflichtend prüfen muss, sofern sie das Verfahren betreffen."

Es handelt sich – wie aus dem Artikel klar hervorgeht – um eine Befugnis und ein Informationsrecht, das der Initiative des Promotorenkomitees des Gemeindereferendums überlassen bleibt.

Die Gemeindeverwaltung hat hingegen die Pflicht, sich zu den schriftlichen Stellungsnahmen und den vom Promotorenkomitee vorgelegten Dokumenten zu äußern, vorausgesetzt diese sind verfahrensrelevant.

Mit freundlichen Grüßen

Gez.: Dr. Josef Noggler
(digital signiert)